

AL VIA LE NUOVE NORME SUL PRECARIATO

di Antimo Di Geronimo, La Stampa Puntoscuola del 27 agosto 2003

Precari in fibrillazione in vista del disegno di legge sul reclutamento dei docenti. Scade domani, infatti, il termine assegnato dall'Esecutivo agli onorevoli Aprea e Brocca, per presentare la bozza di provvedimento. E nel frattempo si moltiplicano le voci di corridoio e le indiscrezioni sul contenuto del dispositivo.

Secondo i bene informati, però, il riequilibrio dei punteggi dovrebbe consistere, semplicemente, nell'attribuzione di un bonus di 6 punti in favore dei docenti abilitati per concorso o sessione riservata. Mentre, per i precari in possesso del diploma di specializzazione all'insegnamento secondario, dovrebbero continuare a valere i 30 punti in più, previsti dalla normativa già in vigore.

Fermo restando il divieto di cumulo con l'eventuale punteggio di servizio prestato durante la frequenza ai corsi.

Sembrerebbe volgere alle battute finali, dunque, la lunga querelle che ha contrapposto i cosiddetti precari "storici" (in possesso delle abilitazioni conseguite per concorso ordinario o sessione riservata) ai precari abilitati tramite la frequenza dei corsi presso le Ssis (Scuole di specializzazione all'insegnamento secondario). Una guerra combattuta a colpi di carta bollata, con una serie di ricorsi, che hanno portato, negli ultimi anni, all'annullamento e al rifacimento sistematico delle graduatorie dei precari, da parte dei giudici del Tar del Lazio.

Ultime in ordine di arrivo, le sentenze che, dal 17 luglio in poi, hanno costretto il Ministero ad eliminare i 18 punti in più, attribuiti ai precari storici, per tentare di riequilibrare le varie situazioni sul tappeto.

Resta il fatto, però, che si tratta di un problema, politico e giuridico al tempo stesso, che difficilmente potrà essere risolto senza disattendere le aspettative di una delle parti in gioco. La maggiorazione di punteggio che è stata attribuita ai titolari del diploma Ssis, infatti, ha determinato lo scavalcamiento in graduatoria di molti precari abilitati per concorso o sessione riservata.

Ciò perché, ogni anno, l'inserimento degli abilitati Ssis e l'aggiornamento dei relativi punteggi avviene "a pettine". Senza salvaguardare, dunque, le posizioni già acquisite dai vecchi precari e rimettendo in gioco le relative rendite di posizione. E tutto questo determina automaticamente uno slittamento verso il basso dei precari storici anche nelle graduatorie per le immissioni in ruolo.

Il tutto con l'aggravante che, ormai da 2 anni, l'amministrazione scolastica non procede ad assumere il nuovo personale con contratti a tempo indeterminato, limitandosi ad attribuire incarichi di supplenza.

Insomma, una guerra dei nervi, che ha indotto molti precari con i capelli bianchi ad iscriversi alle Ssis, per cercare evitare di essere scavalcati da colleghi con meno esperienza.